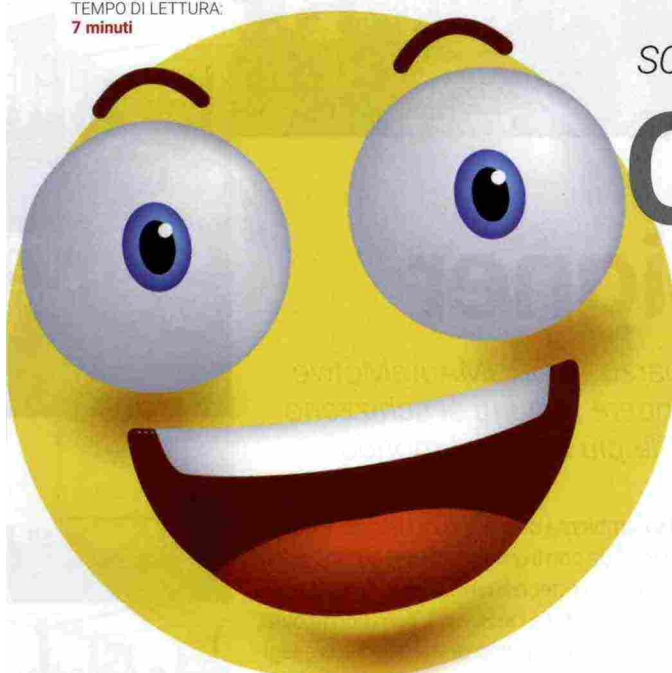


DEALER DAY

TEMPO DI LETTURA:
7 minuti



SOLO NUMERI POSITIVI

Ottimismo in

Quello della volontà ma anche della ragione. Dal Barometro CVO la conferma che per i dealer di veicoli commerciali si sta aprendo un mondo. Unrae e Aniasa mettono il sigillo

di Roberta Carati

C'è grande ottimismo tra i *fleet manager* di tutta Europa, in particolare fra gli italiani. Lo si percepisce dall'indagine 'Quale flotta piace al *dealer* di veicoli commerciali?', condotta dal CVO e presentata dall'Head of Consulting & Corporate Vehicle Observatory Alessandro Torchio in un incontro a tema al Dealer Day. Ben 3.540 le interviste realizzate tra gennaio e marzo 2017, 300 a comporre il campione italiano, ripartite fra gestori di parchi medi (da 1 a 49 veicoli) e grandi (sopra i 50). La prima domanda, forse la più significativa per cercare di leggere il futuro del prossimo triennio, riguarda proprio il numero dei mezzi. Se parliamo di flotte di medie dimensioni, per 6 manager che prospettano una diminu-

zione ce ne sono 24 che annunciano nuovi ingressi. La forbice si amplia, addirittura in un rapporto di 4 a 37, per le flotte con oltre 50 veicoli.

Il dato è tanto più rilevante se si considera che un anno fa solamente il 4 per cento dei gestori italiani confidava in un incremento, e che nel complesso dei 12 Paesi Ue il saldo tra calo e crescita è rispettivamente del 13 e 19 per cento (medi e grandi parchi). *Fleet manager* europei ottimisti, dunque, ma con moderazione.

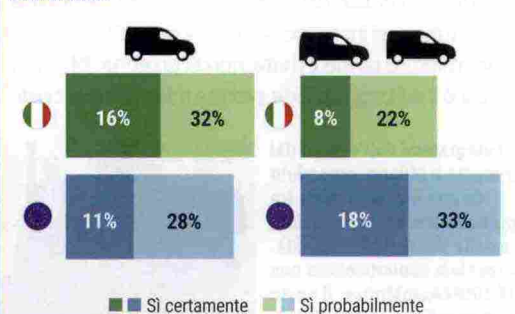
Tra gli altri elementi dell'indagine segnaliamo il tempo medio di permanenza del veicolo in flotta prima che venga rivenduto, poco più di cinque anni nel 2011, sei

A differenza del 2016, quando solamente quattro *fleet manager* italiani su 100 si aspettavano un incremento dei veicoli in flotta, quest'anno l'ottimismo ha toccato vette mai raggiunte prima: +18 per cento per quanto riguarda i parchi con meno di 50 mezzi, +33 per quelli oltre i 50. I colleghi del resto d'Europa si sono fermati rispettivamente a +13 e +19 per cento (cfr. tabella 1). Di buon auspicio la volontà di investire nel noleggio a lungo termine (cfr. tabella 2): maggiore tra i gestori italiani di parchi di medie dimensioni (48 per cento a fronte del 39 per cento europeo) che non di quelli grandi (il rapporto è 30 a 51).

1. Nei prossimi tre anni, il numero totale di veicoli della vostra flotta aziendale aumenterà o diminuirà?



2. Nei prossimi tre anni, avete intenzione di sviluppare il servizio NLT per la vostra flotta? Aumenterà o diminuirà?



FLOTTA

anni e mezzo nel 2016; la presenza di un 66 per cento di nuovo e un 34 di usato; il diesel alimentazione regina (è scelto nel 92,7 per cento dei casi), ma crescono e cresceranno ibrido, ibrido-plugin, metano, gpl, elettrico e idrogeno; il noleggio a **lungo termine** servizio da sviluppare; la telematica già presente in varie forme, nel rispetto della *privacy* degli utilizzatori ("un falso mito", secondo Alessandro Torchio), in 25 veicoli su 100 nelle flotte medie, in 37 su 100 in quelle grandi; infine, connettività e hi-tech le parole d'ordine non soltanto per le vetture ma, anche, per gli Lcv.

La conclusione dell'Head of Consulting & Corporate Vehicle Observatory: "Oggi per stare sul mercato servono un diverso modo di comunicare, formazione e attenzione alle nuove opzioni di mobilità. Le offerte devono essere strutturate, deve esserci attitudine al servizio commerciale e capacità di generare la domanda".

Diamoci una mossa

Ed ecco la buona notizia, a sostegno del diffuso ottimismo, di cui è latore Romano Valente, Direttore Generale Unrae: archiviato il periodo buio, quando "il mercato dei veicoli commerciali ha perso il 58 per cento dei suoi volumi, il 2016 ha registrato +50 per cento sul 2013, l'anno peggiore, e le stime per il primo quadrimestre 2017, soprattutto grazie alle agevolazioni fiscali, sono al rialzo". Valente ha poi aperto una parentesi sul mercato dei pesanti, rimarcando il "+56 per cento del 2016 a fronte del -66 del 2014", e "l'andamento positivo della frazione gennaio-aprile 2017".

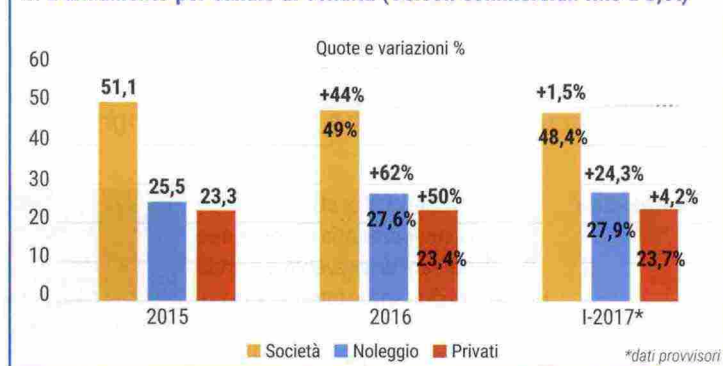
Attesa, anche alla luce della presenza tra i relatori del Direttore Generale Aniasa, Pietro Teofilatto, la presa di posizione di Unrae sulla possibilità ancora oggi negata di noleggiare i veicoli industriali: "I numeri sono bassi ma il canale è in crescita. Ribadiamo la necessità della liberalizzazione, come già avviene negli altri Paesi d'Europa".

Non può che essere d'accordo Teofilatto: "In Europa siamo rimasti solo noi e il Portogallo, è ora di darci una svegliata!". La speranza è che "l'approvazione della 'manovrina' e quindi dell'emendamento che permetterà

Tabella 1. L'andamento per uso (Veicoli commerciali fino a 3,5t)

	2015%	2016%	Var.%	I-2017 %	Var. %
Esente licenza trasporto cose	68,8	67,4	46,7	67,1	3,0
Uso noleggio	25,7	27,8	62,0	28,1	23,8
Trasporto cose in conto terzi libero	3,3	2,7	25,1	2,7	-12,0
Trasporto cose in conto terzi vincolato	1,5	1,5	45,8	1,6	14,3
Uso privato	0,6	0,6	29,5	0,5	-14,6
Totale	100,0	100,0	49,8	100,0	7,6

2. L'andamento per canale di vendita (Veicoli commerciali fino a 3,5t)



Uso e canale di vendita (cfr. tabelle 1-2) attestano l'interesse crescente per il noleggio: +62 per cento nel 2016 rispetto al 2015 e ancora +23,8 nel confronto con il primo quadrimestre 2017. Significativo come i concessionari siano strutturati per offrire il prodotto noleggio/leasing sia alle aziende sia ai liberi professionisti (cfr. tabella 3).

Tabella 3. Organizzazione dealer per la vendita a clientela business

Concessionari che...	Flotte aziendali	Partite IVA
Hanno almeno un venditore specializzato	55%	69%
Hanno personale che ha partecipato a corsi di formazione	67%	80%
Hanno personale in grado di dare consulenza fiscale	71%	85%
Possono offrire NLT o Leasing	87%	96%

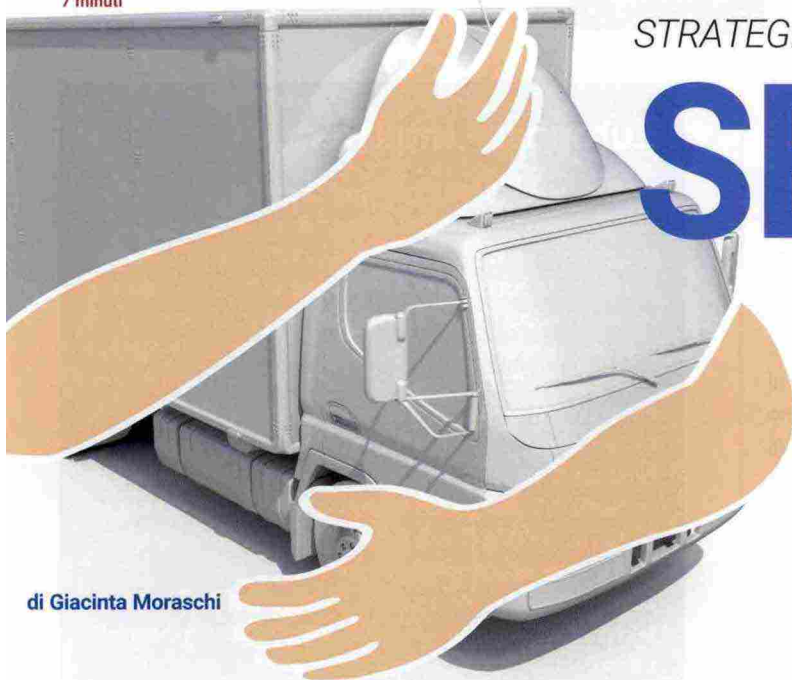
Fonte: Aniasa

agli operatori delle autolinee pubbliche di noleggiare i bus, faccia da apripista".

Nel mentre ci si consola con i dati molto positivi relativi agli Lcv: negli ultimi tre anni il noleggio è cresciuto rispettivamente del 18, del 22 e ancora del 18 per cento, per una flotta circolante che sfiora i 160mila veicoli (60 per cento van, 39 per cento furgoni fino a 3,5t e solo lo 0,5 oltre). Soprattutto, il futuro promette bene: la proroga per la nuova Sabatini e il super ammortamento, la necessità di rinnovare un parco ormai vetusto, la crescita dell'e-commerce anche nei centri periferici, lo sviluppo del *van-sharing*, la creazione di una filiera di esperti a supporto dei noleggiatori (allestitori, tecnici per la manutenzione, ecc...), sono tutte opportunità per il dealer. Sta a lui attrezzarsi con personale in grado di offrire consulenza e, in definitiva, vendere il prodotto noleggio.

LCV
IN FLOTTA

TEMPO DI LETTURA:
7 minuti



STRATEGIE DI MERCATO

SEI MIO!

È sempre più strutturato l'approccio al segmento dei veicoli commerciali. Se nelle medie e grandi aziende l'NLT è la formula più diffusa, non si può dire altrettanto per micro imprese e padroncini, per i quali l'offerta di prodotti e servizi va costruita ad hoc. Ecco su che cosa puntare

Observatory, abbiamo cercato di capire qual è l'approccio da adottare quando l'interlocutore è un 'padroncino', l'incidenza della telematica in flotta, il bisogno di connettività...

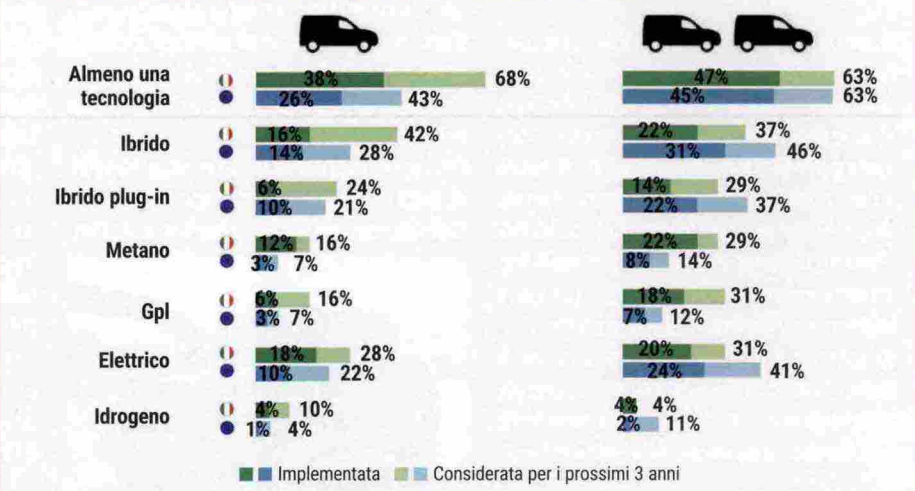
di Giacinta Moraschi

Da una parte le dichiarazioni di intenti dei *fleet manager*, dall'altra i dati sulle immatricolazioni. Ed ecco che il Barometro di Arval diventa un indicatore estremamente affidabile di quello che sarà il mercato dei veicoli commerciali nel medio e lungo periodo. Con Stefano Pizzuti e Alessandro Torchio, rispettivamente Senior Program Leader e Responsabile Progetto LCV di Arval Italia, e Head of Consulting & Corporate Vehicle

F&F La crescita a due cifre dell'immatricolato va di pari passo con la diffusione del noleggio. Un successo che muove da quello delle auto?

>>> Stefano Pizzuti: In realtà la proposta di NLT è partita di pari passo per le *passenger cars* e per i veicoli commerciali. La risposta dipende molto dalla maturità del mercato di riferimento: nelle medie e grandi imprese, dove la penetrazione del noleggio è significativa, se nel parco sono pre-

1. Tra quelle elencate, quale tecnologia considerereste di utilizzare?

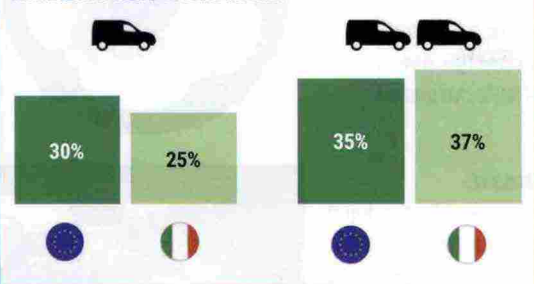


Forte interesse verso le tecnologie alternative: oggi metano e Gpl mentre, per il prossimo triennio, i fleet manager intervistati dal Corporate Vehicle Observatory propendono per ibrido, ibrido plug-in, elettrico. C'è consapevolezza della necessità di differenziare la scelta in base all'utilizzo: secondo gli analisti del CVO, sulle grandi tratte il diesel la fa da padrone, sulle tratte miste e sulle medie distanze 'vincono' Gpl e metano, per le consegne di prossimità la richiesta di ibrido (e in minore misura di elettrico) sta diventando interessante.

Fonte: CVO - Corporate Vehicle Observatory

2. Quanto è stata implementata la presenza della telematica nelle vostre flotte?

Fonte: CVO - Corporate Vehicle Observatory



In fatto di telematica, le grandi flotte italiane (sopra i 50 veicoli) investono più che nel resto d'Europa (cfr. tabella 2). Interessante la scelta del fornitore di servizi: diversamente da quanto avviene nell'Ue, dove cade soprattutto sulle società di telecomunicazioni, nel nostro Paese i fleet manager si affidano al noleggiatore (cfr. tabella 3). Infine, alla voce sicurezza, è chiaro che gli italiani badano al sodo: optional e tecnologia sono per lo più fondamentali e utili (cfr. tabella 4).

sentiti anche veicoli commerciali sono molto probabilmente in noleggio a lungo termine. Invece, la microazienda, il 'padroncino', è un segmento interessante da aggredire. Sarà la Divisione che sviluppa lo *small business* a implementare anche questo canale.

F&F Arval ha elaborato una strategia?

>>> **Stefano Pizzuti:** Oggi gli LCV rappresentano il 24-25 per cento della flotta Arval per un totale di circa 40mila veicoli. Stiamo lavorando per specializzare prodotto e servizio, avendo chiaro che l'offerta di servizi annessi dovrà essere differenziata rispetto alle *passenger cars*. Entro fine anno saremo pronti per la presentazione dei progetti al momento in cantiere.

F&F La telematica che ruolo giocherà?

>>> **Alessandro Torchio:** Rientra nei processi innovativi di sviluppo degli operatori che anticipano i tempi. Già oggi la telematica viene offerta dal noleggiatore direttamente al suo cliente (a differenza della Casa che intermedia attraverso la concessionaria), anticipandone le esigenze; la gestione dei *big data* sarà l'arma del futuro per l'efficiamento della flotta.

Fra tre anni, che a proporla sia un costruttore, un operatore telefonico, un noleggiatore, la telematica sarà super diffusa. L'obiettivo dichiarato dei *fleet manager* è aumentare la sicurezza dei *driver*, geolocalizzare i veicoli, ridurre i costi.

F&F Anche con l'ausilio della connettività?

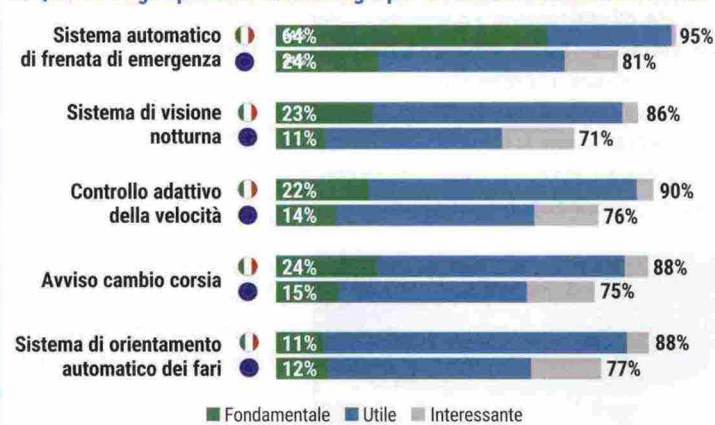
>>> **Alessandro Torchio:** Il Corporate Vehicle Observatory

3. Chi è il vostro fornitore di servizi di telematica?



Fonte: CVO - Corporate Vehicle Observatory

4. Quali sono gli optional e la tecnologia per la sicurezza stradale dei driver?



ha compiuto un'analisi su cinque *brand*, e connettività e hi-tech sono risultate le parole d'ordine anche per il segmento degli LCV. Le Case tengono alta la competizione su alcuni 'optional' (*infotainment* compreso), diffusi sui veicoli commerciali come sulle auto. Gli abitacoli sono sempre più somiglianti. Il cliente che guida un'auto connessa pretende gli stessi dispositivi sul veicolo commerciale. Non sono capricci, è una questione di sicurezza.

F&F Più che un settore, sembra una prateria...

>>> **Stefano Pizzuti e Alessandro Torchio:** In Italia l'anzianità dei veicoli commerciali è superiore a quella delle vetture, 215mila immatricolazioni è la previsione per il solo 2017, con un trend di crescita atteso per il prossimo triennio. E, anche se dobbiamo aspettare i dati ufficiali del primo semestre, l'incremento del noleggio a lungo termine nel settore è confermato.

La grande sfida è riuscire a fare cultura e intercettare la richiesta delle piccole e piccolissime aziende.



Il blog del noleggio a lungo termine

Arval Italia presenta il “Rapporto CVO”: dopo anni di crisi il settore automotive registra il segno positivo

0 Temi agosto 4, 2017

[PRINT EMAIL](#) [A-](#) [A+](#)

Nonostante la crescita dell'economia italiana sia stata in media più lenta rispetto agli altri Paesi, negli ultimi due anni si sono registrati nel settore automotive i primi segnali di ripresa: in Italia sono aumentate le immatricolazioni di auto nuove e nel 2015 sono stati spesi ben 30,4 mld di euro per l'acquisto, +20% rispetto al 2014, e 148,1 mld di euro per sostenere i costi di gestione (-11% vs 2012). Il prezzo medio speso è di 19.096 euro, mentre calano nettamente le emissioni di CO2 (-21% negli ultimi 7 anni).

Alla luce di questi risultati, la crisi del

settore automotive è dunque alle spalle? Come si sta evolvendo il mercato e cosa ci riserva il futuro? Quali sono le incognite e le opportunità?

Per rispondere a queste domande, il **Corporate Vehicle Observatory di Arval Italia** ha realizzato il libro “Rapporto CVO: dati e analisi del settore automobilistico”, una fotografia sul comparto che ha preso in esame i dati a livello mondiale ed europeo con un focus sull'Italia. Un'analisi approfondita relativa alla produzione di veicoli, al parco circolante, al mercato dell'usato, alle emissioni, ai consumi di carburante e ai loro costi. Il rapporto analizza anche il mercato dell'auto aziendale in Italia, illustrandone il quadro fiscale e le differenze con l'Europa, approfondendo le diverse forme del noleggio, e fornisce uno sguardo rivolto al futuro. Il tutto si inserisce in un quadro completo sulla situazione economica nel mondo, in Europa e in Italia, nella quale si sviluppa il business legato al mondo dell'auto.

Uno sguardo sul settore: crescono le vendite di autoveicoli in Italia, ma restano lontane dalle performance di Germania e Regno Unito

A livello mondiale, nel 2015 sono stati venduti quasi 90 milioni di autoveicoli. L'Europa, con oltre 19 milioni, è il terzo mercato dopo l'Asia/ Oceania/ Medio Oriente (quasi 43,9 milioni) e l'America (oltre 25,2 milioni). Nel 2015, rispetto al 2014, l'Europa è cresciuta del +2,4% – toccando la quota del 21,2% sul totale mondiale -, ma tra i Paesi europei è l'Italia, con oltre 1,7 milioni di unità, quello che ha ottenuto la crescita più significativa (+15,6%). Un dato positivo ma ben lontano dal numero di vendite registrate in Germania (oltre 3,5 mln) e nel Regno Unito (quasi 3,1 mln). Il nostro Paese si distingue comunque per l'indice di motorizzazione tra i più alti al mondo, con 687 veicoli ogni 1.000 abitanti. Un dato inferiore solo agli USA (808).

La spesa degli italiani



Le immatricolazioni, e di conseguenza il valore dell'immatricolato, dopo anni di calo sono tornate a crescere.

Gli automobilisti italiani hanno speso nel 2015 ben 30,4 mld di euro per l'acquisto di auto nuove, +20% rispetto al 2014, con un costo medio a vettura di 19.096 euro.

Per quanto riguarda, invece, i costi di esercizio, nel 2015 cala ulteriormente la spesa totale, con un valore pari a 148,1 mld di euro (-11% vs 2012): la voce predominante riguarda l'acquisto dell'auto e gli interessi per il finanziamento (50 mld di euro), a cui segue il costo del carburante con 35,4 mld di euro, un dato in calo del -26% rispetto al 2012 grazie alla diminuzione del prezzo del greggio. Diminuiscono anche i costi dell'assicurazione.

Il noleggio piace, trainato dal lungo e breve termine

Anche le immatricolazioni di auto nuove ad uso noleggio (nel 2015 quasi 314 mila, +19% vs 2014) segue il trend di crescita evidenziato a livello generale, rappresentando circa il 20% del totale delle immatricolazioni registrate a livello nazionale. Un risultato trainato soprattutto dall'incremento dai settori del noleggio a lungo e breve termine.

Auto aziendale: trattamento fiscale e confronto europeo, l'Italia poco competitiva

In Italia il peso delle immatricolazioni intestate a società è stato nel 2015 pari al 36% del totale. Un dato nettamente inferiore alla Germania (66%), Uk (54%), Francia (49%) e Spagna (44%).

Tra i principali motivi si segnala il diverso trattamento fiscale: in Italia la detraibilità dell'IVA è pari al 40% contro il 100% dei paesi europei. La deducibilità è pari al 20%, contro il 100% degli altri paesi europei. Ciò comporta una riduzione di competitività delle nostre aziende rispetto a quelle europee che godono di un regime fiscale più favorevole.

Il futuro dell'automotive: Connessa, Autonoma, Condivisa, Elettrica (C.A.C.E)

Dopo un secolo in cui l'automobile si è diffusa tra le popolazioni sono emersi bisogni nuovi nell'utilizzo del veicolo, resi possibili subito o nel medio periodo dalle nuove tecnologie digitali e di comunicazione. L'auto del futuro dovrà pertanto essere Connessa, Autonoma, Condivisa, Elettrica (C.A.C.E). Sono queste le sfide a cui l'industria dovrà rispondere, per permettere alle persone di essere sempre connesse con gli altri mentre si spostano, di consultare altri dispositivi o semplicemente dedicarsi ad altre attività mentre l'auto si guida da sola, di utilizzare altre forme di mobilità condivise evitando sprechi, e di guidare auto ad energie alternative.



POSTED BY **MERCEDES ROSSI**

TAGGED WITH [Arval](#) [corporate](#) [crescita](#) [observatory](#)

LIKE TO SHARE?

OLDER POST

[Car Policy e Suv: una scelta conveniente](#)

LEAVE A
REPLY

Your email address will not be published.

Comment



Home / Attualità / L'Italia spende 30 miliardi per le auto nuove: dati del rapporto Arval

L'Italia spende 30 miliardi per le auto nuove: dati del rapporto Arval

Arval Italia ha pubblicato il Corporate Vehicle Observatory: l'automotive cresce e gli italiani hanno speso 30 miliardi nel 2015 per le auto nuove



La crisi globale, iniziata quasi 10 anni fa con il tracollo dei mutui *subprime* c'è stata, è durata a lungo ed è stata molto pesante ma **sembra sia stata finalmente superata**. La ripresa sembra essere arrivata in Italia e a beneficiarne è anche il mercato auto, come dimostrato dalla **lunga fila di mesi positivi inanellata dalle vendite delle automobili** ([anche luglio, nonostante le distrazioni delle vacanze, è stato positivo](#)).

Per saperne di più possiamo leggere il **rapporto CVO** il cui autore, **Arval**, conosce molto bene la materia essendo una grande società di noleggio di flotte aziendali.

CI SIAMO ANCHE NOI

L'economia italiana è cresciuta più lentamente rispetto alla media degli altri Paesi ma **negli ultimi anni il settore automotive è apparso in evidente crescita**. Purtroppo i dati di **Arval** si riferiscono al 2015 ma sappiamo bene che anche il **2016 ha confermato la tendenza positiva** (leggi che [il mercato auto Italia ha chiuso il 2016 a oltre 1,8 milioni di auto](#)). Dicevamo del 2015: anche quell'anno si è chiuso con un aumento delle immatricolazioni di automobili nuove, tendenza evidenziata anche dalla **spesa complessiva per l'acquisto. I 30,4 mld di euro rappresentano infatti un +20%**

Cerca Crash Test Auto

Stai per acquistare un'auto? Controlla se è davvero sicura! Clicca e scopri

Cerca per marca ▼

Q Vai

Fotogallery



Tesla Model 3 Foto ufficiali



Test navigatore auto TomTom Via 53 WiFi



Le 10 Strade più Pericolose



Skoda Karoq 2017

Articoli in evidenza



Crash Test Auto | Euro NCAP Crash Test, tutti i video



10 errori da non fare se è scaduta la revisione auto

Ultimi Crash Test

rispetto al 2014; il prezzo medio d'acquisto è stato di **19.096 euro** e lo **svecchiamento del parco**, con conseguente radiazione delle auto più inquinanti e l'immissione alla circolazione di vetture con le certificazioni più moderne, **ha consentito poi un consistente calo nominale delle emissioni di CO₂: -21%** negli ultimi 7 anni.



Ford Mustang Restyling



Volkswagen Arteon



Seat Ibiza

PERCENTUALI E VALORI ASSOLUTI

Nel 2015, a livello mondiale, sono stati venduti quasi 90 milioni di autoveicoli, un dato poco inferiore a quello del 2016, che è reperibile nell'articolo dedicato all'[industria automotive che cambia pelle e cresce del 30%](#). L'Europa, con oltre 19 milioni di unità, è il terzo mercato dopo l'Asia/ Oceania/ Medio Oriente (quasi 43,9 milioni) e l'America, che ha immatricolato più di 25,2 milioni. Nel 2015 l'Europa è cresciuta del +2,4%, arrivando ad uno *share* pari al 21,2% del totale mondiale e tra i Paesi europei è proprio l'Italia ad ottenere la crescita più elevata: +15,6%.



Un buon dato mai circa 1,57 milioni di immatricolazioni sono lontani dalle vendite della Germania (sopra i 3,5 milioni) e del Regno Unito, che ha sfiorato i 3,1 mln. Se guardiamo però il rapporto veicoli/abitanti risaliamo subito sul podio: il nostro Paese, con 687 veicoli ogni 1.000 abitanti, e secondo solo agli USA, che ne ha 808. Passando ai costi di esercizio nel 2015 sono diminuiti dell'11% rispetto al 2012, scendendo a 148,1 mld di euro, principalmente per il calo del costo del carburante dovuto al petrolio debole: i 35,4 mld di euro corrispondono ad calo del 26% rispetto al 2012. La principale voce di costo è l'acquisto e gli interessi del finanziamento, pari a 50 mld di euro; in calo anche le spese per l'assicurazione.

LA COMPETIZIONE CI VEDE SVANTAGGIATI

Le immatricolazioni di auto nuove destinate al noleggio (nel 2015 sono state quasi 314 mila, in crescita del +19% rispetto al 2014) hanno rappresentato **circa il 20% del totale nazionale**, una buona prestazione dovuta soprattutto incremento dei settori del noleggio a lungo e breve termine. Questo incremento ha contribuito a portare le **immatricolazioni intestate alle società al 36%** del totale nel 2015, una percentuale nettamente inferiore a quella della **Germania (66%)**, del **Regno Unito (54%)**, della **Francia (49%)** e della **Spagna (44%)**. Tra i principali motivi spicca il diverso trattamento fiscale: **in Italia la detraibilità dell'IVA è stata del 40% contro il 100% di altri Paesi europei** e la deducibilità è pari al 20%, contro il 100% degli altri paesi europei (leggi il [confronto fra Italia e Germania nel 2013](#)). **Questa disparità**, attenuata l'anno scorso con il super ammortamento al 140% del valore del bene, è un'**ulteriore zavorra per la competitività delle nostre Aziende** rispetto a quelle di altri Paesi europei, che godono di un regime fiscale più favorevole.

Pubblicato in **Attualità** il **08 Agosto 2017** | Autore: **Nicodemo Angi**



Tags: Arval noleggio Immatricolazioni Aziende

Leggi anche



Mercato Auto Italia: luglio a +5.9%, le vacanze frenano la crescita



Mercato auto Europa: a giugno è boom di KM o



15 errori da non fare con il noleggio auto

Commenti

<input type="text" value="NOME"/>	<input type="text" value="COMMENTO"/>
<input type="text" value="EMAIL"/>	
<input type="button" value="Invia >"/>	

NEWS TICKER > [21 agosto 2017] Ispettori a Napoli alla ricerca delle responsabilità per la morte del giovane Antonio Scafuri

CERCA ...



- HOME
- ATTUALITÀ
- POLITICA ED ECONOMIA
- ECONOMIA E LAVORO
- MAPPAMONDO
- CULTURE
- SPORT
- MASS MEDIA
- SALUTE
- ALMANACCO
- SONDAGGI
- REGIONI
- A RUOTA LIBERA
- VERBA VOLANT
- IN VETRINA
- NOI E VOI
- CONTATTACI

CERCA NEL SITO

CERCA ...

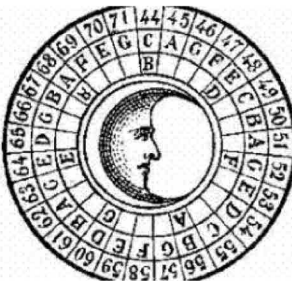


Se cade il velo dell'ipocrisia sulle parole "salvataggio" e "accoglienza"

da Ennio in Cronaca

di ENNIO SIMEONE - Se eventi successivi di segno contrario non ci smentiranno, si può affermare che sta avendo un esito importante l'operazione condotta dal governo Gentiloni, protagonista il ministro dell'Interno Marco Minniti, per dare [...]

ALMANACCO



ACCADDE OGGI 21 agosto

1860. I garibaldini, sbarcati ieri in Calabria, conquistano la città di Reggio Calabria dopo aver sconfitto l'esercito borbonico nella battaglia

A RUOTA LIBERA/ Rubrica (n. 133) di LUCIO DE SANCTIS

18 agosto 2017



di **LUCIO DE SANCTIS**

Produzione in rialzo - Secondo i dati preliminari di ANFIA, a giugno 2017 la produzione domestica di autovetture supera le 74.000 unità, con un incremento del 26% rispetto a giugno 2016 (che aveva contato lo stesso numero di giorni lavorativi, 21). Nel primo semestre dell'anno in corso, la produzione di autovetture supera le 410.000 unità, registrando una crescita tendenziale del 10%.



Il totale degli autoveicoli prodotti in Italia nel periodo gennaio-giugno 2017 è di 610.000 unità (+7%), più della metà delle quali destinate all'export. La quota delle unità vendute all'estero rispetto alla produzione domestica è del 53% per le autovetture e del 62% considerando tutti gli autoveicoli.

La domanda interna ed estera ha trainato finora la produzione domestica. Nel primo semestre 2017, il mercato italiano dell'auto ha riportato una crescita del 9% (+13% nel mese di giugno) e le immatricolazioni del Gruppo FCA sono cresciute del 10% con una quota di mercato del 29,5% (nell'area UE-Efta, nei primi sei mesi del 2017 la crescita del Gruppo è del 10,5%, con una quota del 7,2%).

Anche le immatricolazioni degli altri comparti presentano un segno positivo, in Italia, nel primo semestre 2017: +6,5% per i veicoli commerciali leggeri, +21,5% per gli autocarri, +49,6% per gli autobus, +22,5% per i rimorchi e semirimorchi pesanti e +3,7% per i rimorchi leggeri.

30 miliardi spesi in auto - Dal rapporto CVO di Arval risulta che negli ultimi anni il settore automotive in Italia è apparso in evidente crescita. I dati del rapporto si riferiscono al 2015, che si è chiuso con un aumento delle immatricolazioni (anche il 2016 ha confermato il segno più) con una spesa complessiva per l'acquisto di 30,4 mld di euro, un +20% rispetto al 2014. Il prezzo medio d'acquisto è stato di 19.096 euro. Lo svecchiamento del parco, con radiazione delle auto più inquinanti e l'immissione di vetture più moderne, ha portato a un calo delle emissioni di CO₂ pari al 21% in meno rispetto al 2010.

AGOSTO: 2017

L	M	M	G	V	S
	1	2	3	4	5
7	8	9	10	11	12
14	15	16	17	18	19
21	22	23	24	25	26
28	29	30	31		

« Lug

COMMENTI AUTORI



OSSERVATORIO AMERICANO/ Revoca di Obamacare: i repubblicani si ostruiscono

COMMENTI AUTORI



OSSERVATORIO AMERICANO/ Trump e limiti del nepotismo

COMMENTI AUTORI



PERISCOPIO/di Nuccio Fava/ Il tifo e la pratica sportiva sono cosa diversa

di piazza Duomo. 1959. Le isole Haway entrano a far parte degli Stati Uniti. 1960. Incidente all'Arena di Verona durante il festiva del Musichiere: il conduttore Mario Riva inciampa nel [...]

A livello mondiale, nel 2015 sono state vendute quasi 90 milioni di auto, cifra di poco inferiore al 2016. L'Europa, con oltre 19 milioni di unità, è il terzo mercato dopo l'Asia/ Oceania/ Medio Oriente (quasi 43,9 milioni) e l'America, che ha immatricolato più di 25,2 milioni. Nel 2015 l'Europa è cresciuta del +2,4%, arrivando ad una share pari al 21,2% del totale mondiale e tra i Paesi europei è proprio l'Italia ad ottenere la crescita più elevata: +15,6%.

Le immatricolazioni di auto nuove destinate al noleggio (nel 2015 sono state quasi 314 mila, +19% rispetto al 2014) hanno rappresentato circa il 20% del totale nazionale. Questo incremento ha contribuito a portare le immatricolazioni intestate alle società al 36% del totale nel 2015, una percentuale nettamente inferiore a quella della Germania (66%), del Regno Unito (54%), della Francia (49%) e della Spagna (44%). Tra i principali motivi spicca il diverso trattamento fiscale: in Italia la detraibilità dell'IVA è stata del 40% contro il 100% di altri Paesi europei e la deducibilità è pari al 20%, contro il 100% degli altri paesi europei.

FCA prepara il "robotaxi" - Fiat Chrysler entrerà a far parte dell'alleanza guidata da Bmw per lo sviluppo di auto a guida autonoma, dando nuovo slancio alla corsa di case automobilistiche e società tecnologiche per la creazione di cosiddetti 'robotaxi' che possono essere chiamati tramite smartphone. Secondo la Reuters il mercato dei taxi a guida autonoma potrebbe arrivare a un valore di 2.000 miliardi di dollari entro il 2030, in un contesto che vede gli utenti più giovani preferire servizi di mobilità 'pay-per-use' alla proprietà delle auto.

Fiat Chrysler intende mettere in produzione la tecnologia per le auto autonome entro il 2021, con la stessa tempistica annunciata dalle società concorrenti. Bmw e i partner Intel e Mobileye hanno sottolineato che Fca apporterà all'intesa risorse di ingegneria e altra esperienza, facilitando la creazione di una piattaforma che potrà essere impiegata da altri costruttori automobilistici nel mondo.

Le case auto cercano alleanze per condividere gli alti costi per lo sviluppo delle auto a guida autonoma, che secondo la società di consulenza Frost & Sullivan rappresenteranno circa il 10-15% dei veicoli in Europa entro il 2030.

L'AD di Fiat Chrysler Sergio Marchionne dice in una nota che "sinergie ed economie di scala sono possibili quando le aziende si alleano con una visione e un obiettivo comuni". Marchionne da tempo sostiene la necessità di fusioni tra i gruppi per sopravvivere ai costi proibitivi della creazione di veicoli tecnologicamente avanzati. In aprile aveva annunciato di essere alla ricerca di nuovi partner nello sviluppo della guida autonoma perché "puntare tutte le nostre soluzioni su un unico esito possibile sarebbe disastroso".

L'AcI plaude a Minniti - Con un comunicato l'AcI si dichiara decisamente soddisfatto per l'iniziativa del Governo rivolta a una maggiore salvaguardia della sicurezza stradale. Con sensibilità e opportunità, si è data soluzione a un doppio obiettivo: perseguire con più forza i cattivi comportamenti alla guida, come l'uso indiscriminato dello smartphone, e ottimizzare l'uso degli autovelox, partendo dalla sicurezza degli utenti della strada e non dalle necessità delle casse dei Comuni.

"Il puntuale intervento del ministro Minniti e del suo Ministero, che ringrazio pubblicamente- dice il presidente Sticchi Damiani - corona le battaglie che ACI, interpretando gli automobilisti, aveva lanciato nell'ultimo anno, di fronte alla recrudescenza del numero delle vittime per incidenti stradali. Proprio un anno fa la nostra campagna #mollastotelefono #guardalastrada raggiunse milioni di giovani attraverso il web e tra le prime in Italia accese il faro sui pericoli della distrazione alla guida, concausa - come spiegammo agli italiani - di 3 incidenti su 4.

È inoltre recente l'eco sui mezzi di informazione della nostra protesta per il rischio di un utilizzo vessatorio e scorretto degli autovelox, in taluni casi non posizionati precisamente per essere un valido deterrente e dare sicurezza, snaturandone quindi la stessa funzione. Quella indicata dal provvedimento Minniti è, dunque, esattamente la strada giusta per sostenere la corretta cultura della guida e per perseguire chi, nonostante i moniti, mette in

pericolo la vita proprio e degli altri”.

SUV. sogno italiano –

Internet rappresenta un efficace strumento per esaminare il panorama dei modelli offerti nel mercato automobilistico e, in particolare, attraverso le pagine di configurazione permette ai potenziali acquirenti di ‘creare’ la propria auto ideale,



scegliendo versioni, motori, colori e accessori. In questo specifico ambito – quello delle ricerche via web – gli italiani evidenziano una speciale predilezione per SUV e crossover, che rappresentano il 70% delle configurazioni fatte nei siti delle Case automobilistiche. Da un comunicato ANSA si apprende che secondo l’Osservatorio sulla ricerca dell’auto online del portale DriveK, leader in Europa per la scelta e la configurazione di veicoli nuovi, gli italiani che cercano sul web quale veicolo acquistare pensano a modelli di ‘taglia’ più grande rispetto a quella che poi vanno a comprare. Infatti Fiat Panda è l’auto più immatricolata nel primo semestre 2017 ma quella più configurata è stata la ‘cugina’ Jeep Renegade. Ma non è tutto: 7 su 10 dei modelli più richiesti sul web sono stati Sport Utility Vehicle o Crossover. L’indagine di DriveK, effettuata analizzando un campione di centomila ricerche che gli italiani hanno completato sul web nei primi sei mesi dell’anno, evidenzia alle spalle di Renegade Fiat 500L e Dacia Duster. Seguono tre modelli che si sono fatti notare nel 2017 per il debutto di nuove edizioni, come Peugeot 3008, Renault Captur e Ford EcoSport. Uno dei SUV più popolari, Nissan Qashqai, è settimo in questa particolare classifica, seguito da tre auto di dimensioni contenute che, non a caso, sono le uniche a essere presenti anche nella classifica dei veicoli più immatricolati: Fiat Panda, Ford Fiesta e Fiat 500. Questi tre modelli – se valutati singolarmente – non raccolgono ciascuno più del 6% delle ricerche sul web. La ricerca DriveK dettaglia anche il rapporto (in questa fase del processo di acquisto) con i prezzi: quasi un italiano su due punta ad acquistare un veicolo il cui prezzo di listino oscilla tra i 20 e i 30.000 euro (46,2%). Segue la fascia di prezzo compresa tra i 30 e i 40.000 euro (14,6%) e, staccata di poco con il 14,3%, quella compresa tra i 15 e i 20.000 euro.

[f](#)
[t](#)
[p](#)
[G+](#)
[✉](#)

[A RUOTA LIBERA](#)
[ACI](#)
[ANFIA](#)
[FCA](#)
[GRUPPO FCA](#)

[IMMATRICOLAZIONI](#)
[LUCIO DE SANCTIS](#)
[MARCHIONNE](#)

[MINNITI](#)
[NOLEGGIO](#)
[PRODUZIONE](#)
[RIALZO](#)
[ROBOTAXI](#)

[SICUREZZA STRADALE](#)
[SUV](#)

RELATED ARTICLES



A RUOTA LIBERA/
 Rubrica a cura di
LUCIO DE SANCTIS/
 n.26

A RUOTA LIBERA/
 Rubrica (n. 117) di
LUCIO DE SANCTIS

A RUOTA LIBERA/
 RUBRICA (n. 128) di
LUCIO DE SANCTIS



Otto punti chiave per una flotta più sicura

Sebbene in un veicolo moderno esista una serie di tecnologie di sicurezza che aiuta ad evitare o mitigare gli effetti di eventuali incidenti o collisioni, un programma globale di sicurezza delle flotte è

fondamentale in un'ottica di prevenzione e riduzione dei rischi per i conducenti, i loro veicoli e il pubblico in generale. Come implementare dunque politiche di sicurezza efficaci per la propria flotta di veicoli?

La sicurezza è diventata una delle preoccupazioni primarie per le flotte odierne. Secondo uno studio del Corporate Vehicle Observatory di Arval, l'80% delle flotte italiane considera la sicurezza al volante una priorità assoluta.

Vediamo quali sono i passi essenziali nella creazione di un piano globale per la sicurezza della flotta

di **Sabrina Negro**

1. Instaurare una cultura della sicurezza

Il successo di un programma di gestione della sicurezza della flotta dipende innanzitutto dalla cultura che permea l'azienda. A tutti i livelli aziendali deve essere chiaro che la sicurezza è un valore strategico all'interno dell'impresa, a cominciare dalla direzione che deve considerare la sicurezza dei conducenti come un investimento e come un valore duraturo, non solo come un punto nel programma del giorno. Devono essere dedicate strutture e risorse ad hoc al programma e ci si deve assicurare che tutti nell'azienda siano

formati sull'importanza della sicurezza dei conducenti per l'organizzazione stessa.

2. Un programma efficace

Occorre che la politica di sicurezza della flotta venga messa per iscritto, che riceva il supporto da parte dei dirigenti e che venga individuato un responsabile che possa attuare e applicare le politiche e impedire le eccezioni. Il piano stesso dovrebbe essere completo e dettagliato e includere protocolli quali valutazione e rating del rischio del driver, gestione delle violazioni, formazione e uso della telematica, solo per citarne alcuni.



3. Tutti a bordo

Il programma di sicurezza della flotta deve ricevere supporto sia dall'alto che dal basso. Un sostegno visibile da parte del management è fondamentale per creare un programma di successo. Il senior management deve impegnarsi a realizzare gli investimenti necessari in tempo e denaro e deve rendere chiaro a tutti i conducenti della flotta che la sicurezza è una delle priorità principali dell'organizzazione. Il modo più efficace per ottenere l'approvazione dell'alta direzione per implementare un programma di sicurezza della flotta è quello di elaborare un business case in cui

evidenziarne le potenzialità. Attenzione però a non imporre "dall'alto" il programma ai dipendenti. Sebbene debbano essere consapevoli che ci sono regole e che infrangerle comporta delle conseguenze, i driver devono percepire l'implementazione del piano non come una punizione, ma come una tutela del loro interesse e di quello dei loro cari. Solo in questo modo vi sarà meno resistenza. Definire e comunicare chiaramente ciò che si sta cercando di realizzare e perché è fondamentale affinché i dipendenti comprendano e accettino il programma.

4. Training continuo

La formazione è il passo successivo nella creazione di un programma di sicurezza di successo. I conducenti devono essere periodicamente istruiti su come migliorare le loro capacità e comportamento di guida. Esistono diverse tipologie di formazione dei driver (in aula o in pista, moduli online, etc) e ciascun conducente risponde in modo diverso al training. Sta al gestore della flotta o coordinatore della sicurezza saper valutare i propri driver per stabilire qual è la strategia che meglio si addice alla propria flotta.

5. Incentivare i buoni comportamenti di guida

I programmi di sicurezza

della flotta dovrebbero prevedere conseguenze chiare per le violazioni che vanno dal coaching alla revoca dei privilegi di guida fino alla risoluzione del contratto. Però, soprattutto, è importante introdurre un sistema di incentivi che premi i driver più virtuosi. È buona prassi stabilire un sistema di punti come mezzo per misurare e incentivare le buone prestazioni del conducente. È fondamentale, inoltre, che tutti i driver siano informati del fatto che alcuni conducenti vengono premiati per azioni sicure.

6. Integrazione della tecnologia di sicurezza

La tecnologia, soprattutto nell'epoca della connettività, è grande alleata della sicurezza. I gestori di flotte possono aggiungere o integrare nelle loro flotte le tecnologie di sicurezza (sistemi anticollisione, frenata automatica in caso di emergenza, dispositivi per il mantenimento della corsia di marcia, etc). La telematica, poi, può offrire una possibilità di analisi e comprensione del comportamento del conducente mai avuta prima. Sofisticati software di analisi consentono di misurare attivamente il comportamento del conducente e possono aiutare a prevedere quali driver sono più a rischio di incidente.

7. Misurare il successo

Se un programma di sicurezza funziona significa che l'azienda sta risparmiando denaro. Una flotta più sicura significa, tra l'altro, meno costi di riparazione, meno perdite di produttività del dipendente, minori costi assicurativi, meno complicazioni legali. Ma più che in termini monetari il successo si dovrebbe misurare prima di tutto in termini di numero di sinistri evitati, di riduzione degli infortuni o fatalità e del tasso di incidenti.

8. Un programma vivo

Occorre assicurarsi infine che il programma di sicurezza non rimanga tale solo sulla carta, ma che venga implementato e migliorato ogni giorno. Perché ciò avvenga, obiettivi e aspettative devono essere stabiliti chiaramente fin dal principio, i progressi monitorati continuamente e i buoni risultati diffusi sistematicamente all'interno dell'azienda. Le politiche di sicurezza devono essere mantenute aggiornate e ogni cambiamento va comunicato ad ogni livello. La sicurezza non è un punto di arrivo ma uno sforzo costante verso il miglioramento a vantaggio del conducente, dell'azienda e della società intera.

/// MOBILITÀ/2



La flotta? Sempre più in outsourcing

Quante sono le aziende italiane che decidono di dare in outsourcing la gestione della flotta, ovvero affidarla a realtà specializ-

zate che erogano servizi legati alla mobilità? Cosa cercano i fleet manager in un servizio di consulenza e quali sono gli interes-

si che spingono le aziende, in particolare quelle di grandi dimensioni, ad affidarsi all'esperienza specifica delle società di consulenza? A queste ed altre domande ha risposto una recente indagine condotta da GR Advisory per conto del Corporate Vehicle Observatory (CVO) di Arval Italia, il centro studi sulla mobilità aziendale e sulle tendenze del mercato creato da Arval nel 2002. L'indagine, condotta su un campione di 311 aziende italiane attraverso una web survey nel mese di

febbraio 2017, si è posta l'obiettivo di analizzare la presenza di servizi in outsourcing all'interno delle flotte aziendali e di rilevare l'utilizzo dei servizi di consulenza finalizzati ad assistere i fleet manager nei diversi aspetti gestionali e nell'ottimizzazione dei processi operativi.

Un'azienda italiana su tre ricorre all'outsourcing

Per ciò che concerne l'outsourcing, dall'indagine emerge che in Italia circa un'azienda su tre (31,1%) opta per l'esternalizzazione dei servizi

Per semplificare la vita del fleet manager e migliorare la gestione della flotta, sempre più aziende in Italia ricorrono all'outsourcing e alla consulenza specializzata. È quanto emerge dai risultati dell'ultima indagine del Corporate Vehicle Observatory di Arval Italia, realizzata in collaborazione con GR Advisory

di **Gennaro Speranza**

OUTSOURCING: UNA GESTIONE PIÙ EFFICIENTE PER AUMENTARE I RISULTATI

Le attività che quotidianamente deve affrontare un fleet manager sono molte e attengono a diverse categorie, spesso impegnandolo in mansioni di complicata gestione e che richiedono un notevole dispendio di tempo (pensiamo alle richieste dei driver, all'operatività del parco auto, al payroll con le Risorse Umane, alle fatture con il Finance, ecc.). C'è uno strumento, però, che gli consente di alleggerire tutta questa serie di attività e di concentrarsi sulle competenze più strategiche della sua professione, demandando, tutti o in parte, i compiti più operativi. Questo strumento è l'outsourcing. L'outsourcing, all'atto pratico, consiste quindi nel delegare le attività legate alla gestione della flotta ad un altro soggetto, che solitamente è una realtà specializzata o una società di consulenza che eroga servizi legati alla mobilità. Ovviamente l'outsourcing è pensato per essere uno strumento modulabile, nel senso che il fleet manager può decidere quali specifiche competenze vuole demandare e quali invece preferisce tenere per sé.

L'impatto dell'outsourcing sul lavoro del fleet manager (possibile più di una risposta)

Aumenta il tempo dedicato alla gestione strategica della flotta	60,0%
Riduce l'impegno operativo nella gestione dei driver	54,3%
Riduce l'impegno operativo nella gestione amministrativa	51,4%
Aumenta il controllo dei KPI	34,3%
Permette di avere report dedicati e puntuali	34,1%
Aumenta la capacità proattiva e predittiva sulle domande gestionali della flotta	8,6%

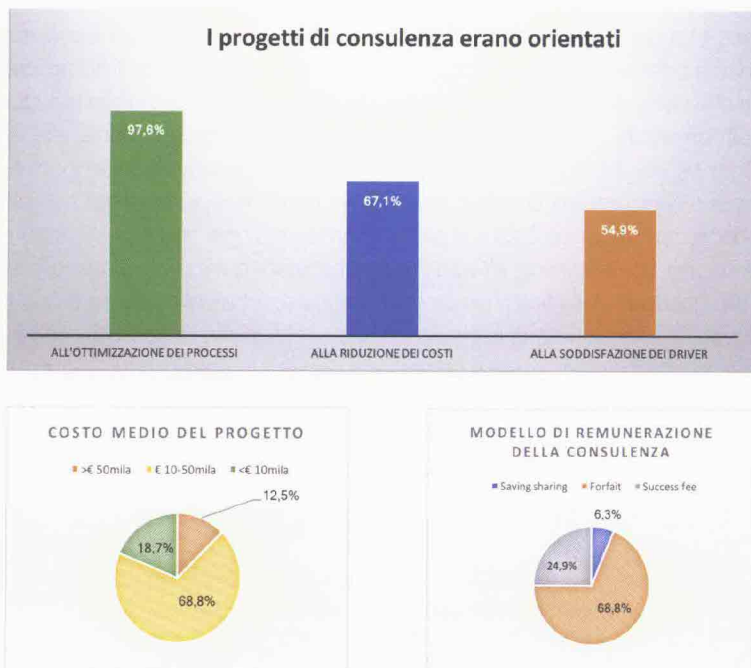
Fonte: indagine del Corporate Vehicle Observatory di [Arval](#) Italia in collaborazione con GR Advisory

Le tematiche più interessanti per confrontarsi con una società di consulenza specializzata (possibile più di una risposta)

Ottimizzazione gestione della flotta	65,7%
Performance della flotta	57,1%
Comportamenti dei driver	41,0%
Identificazione aree di saving e ottimizzazione costi	40,0%
Benchmarking	37,1%
Sicurezza	34,3%
Processi e organizzazione	31,4%
Company car policy / car list	28,6%
Soddisfazione dei driver	28,6%
Telematica	25,7%
Car sharing / car pooling	25,7%
Green	20,0%
Supervisione all'implementazione di progetti di flotta	17,1%
Formazione	2,9%

Fonte: indagine del Corporate Vehicle Observatory di [Arval](#) Italia in collaborazione con GR Advisory

legati alla gestione della flotta, anche se la maggior parte di queste (70%) lo impiega in forma parziale su specifici processi, tra cui la consegna del veicolo al driver; ordine e fornitura delle carte carburante, configurazione e ordini dei veicoli, supporto elettronico alla fatturazione. Diversi sono i benefici riconosciuti: il 60% dei fleet manager, infatti, ritiene che l'outsourcing permetterebbe loro di dedicare più tempo alla gestione strategica della flotta, oltre il 50% segnala un minore

OBIETTIVI E REMUNERAZIONE DEI PROGETTI DI CONSULENZA


Fonte: indagine del Corporate Vehicle Observatory di Arval Italia in collaborazione con GR Advisory

impiego operativo nella gestione amministrativa e nella gestione dei driver e più del 34% riporta un maggiore controllo dei KPI e la disponibilità di report dedicati e puntuali.

Netta soddisfazione

Sul fronte della soddisfazione, quasi nove aziende su dieci (per l'esattezza l'89%) ritengono positiva la qualità del servizio, mentre l'11% la giudica ad alto valore aggiunto. Tra coloro che invece non hanno ancora testato i servizi di outsourcing, la maggior parte si dichiara interessata principalmente a un servizio che li supporti nel rapporto con i driver (gestione multe, consegna veicolo, invio documentazione,

ecc.). Tra i partner individuati per l'esternalizzazione dei servizi, la maggior parte delle aziende sceglierebbe società specializzate o, nel 32% dei casi, i noleggiatori a lungo termine.

Il valore della consulenza

L'indagine del Corporate Vehicle Observatory ha poi analizzato il ricorso da parte delle aziende a servizi di consulenza e le aspettative verso gli stessi. Interpellate su quali fossero le tematiche più interessanti con cui confrontarsi con una società di consulenza specializzata, la maggior parte delle aziende ha individuato nell'ottimizzazione della gestione della flotta il principale argomento

(65,7%), seguito poi dalla possibilità di analizzare le performance della flotta (57,1%) e il comportamento dei driver (41%). L'identificazione delle aree di saving e di ottimizzazione dei costi occupa solo il quarto posto in questa speciale classifica, con il 41% delle preferenze. Dalla ricerca emerge poi che il 68,8% delle aziende intervistate si è rivolta a specialisti del mercato delle flotte, mentre poco più del 30% ha dichiarato di affidarsi a società di consulenza locali o internazionali.

Durata e remunerazione dei progetti di consulenza

Per quanto riguarda la durata dei progetti di consulenza, si tratta

perlopiù di progetti di lunga durata (il 43,7% dura oltre i 6 mesi). Un progetto su tre si sviluppa in un arco di tempo che va dai 3 ai 6 mesi, mentre nessun progetto ha una durata inferiore ai 30 giorni. I costi medi per un progetto di consulenza sono stimati prevalentemente tra i 10.000 e i 50.000 euro (68,8%). C'è poi chi spende cifre inferiori ai 10.000 euro (18,7%) e chi investe in cifre anche superiori ai 50.000 euro (12,5%). Quasi 7 progetti su 10 vengono remunerati a forfait, e cioè con un prezzo fisso stabilito. La modalità di remunerazione a success fee (compenso legato al successo del progetto) è utilizzata nel 24,9% dei casi, mentre quella a saving sharing (contratto a risparmio condiviso) è la meno utilizzata (appena nel 6,3% dei casi).

Obiettivi diversi

Tra gli altri dati interessanti che emergono dalla ricerca vi sono quelli che evidenziano come siano diversi gli obiettivi orientati ai progetti di consulenza, tra cui soprattutto l'ottimizzazione dei processi gestionali (97,6%), seguita dalla riduzione dei costi di gestione della flotta (67,1%) e dalla possibilità di mirare alla soddisfazione dei driver (54,9%).

Mercato auto, si cresce ancora!

Il mercato italiano dell'auto continua a crescere confermandosi in ottima salute. Stando ai più recenti dati a disposizione al momento della pubblicazione di questo numero di Tuttauto, in maggio sono state immatricolate nel nostro Paese 204.113 autoveature. Una cifra di rilievo considerato che, per il mese di maggio, era dal 2008 che non si superavano le 200.000 unità. Con il risultato di maggio, i primi cinque mesi del 2017 si sono chiusi con 948.051 immatricolazioni, con un aumento dell'8,1% sullo stesso periodo del



di Lucio Bartiromo
amministratore delegato
di Tyre Team

2016. E le prospettive per i prossimi mesi – come sostiene il Centro Studi Promotor, punto di riferimento quando si parla di mercato – restano positive. Ma quali sono le ragioni alla base di tale crescita? In primo luogo vi è il consolidarsi della ripresa economica, che ormai va delineandosi sempre più chiaramente. A livello settoriale, la crescita dell'automobile è stata trainata con particolare vigore dal forte impulso delle vendite a società, aumentate nell'ultimo mese del 40,9%, anche perché sono ancora in vigore i superammortamenti per le auto acquistate dalle aziende e utilizzate come beni strumentali. Il mercato dell'auto è sostenuto, poi, anche dal marketing aggressivo di case e concessionari e dalla presenza nell'offerta di molti nuovi modelli di auto, mentre il pubblico è particolarmente attento al prezzo e alla possibilità di finanziamenti a condizioni

vantaggiose. La ripresa dell'auto è dunque dovuta anche, e in misura rilevante, ad un impegno economico importante di case e concessionari che non lesinano risorse per difendere la loro posizione di mercato.

A crescere, negli ultimi mesi, non è stato però solo il mercato dell'auto, ma anche quello del noleggio. Come risulta dal Rapporto Aniasa 2016 (di cui vi parliamo a pagina 15), il comparto del noleggio sta vivendo una stagione brillante, con segnali positivi sul fronte del fatturato e delle immatricolazioni alle flotte. È per questo motivo che, in questo numero, abbiamo deciso di dedicare ampio spazio alla realtà del noleggio, intervistando due manager protagonisti di questo settore, e cioè Massimiliano Archiapatti, Amministratore Delegato di Hertz Italy, e Tommaso Dragotto, Presidente di Sicily by Car. Sempre in ottica flotte, poi, vi proponiamo un articolo sull'inchiesta del Corporate Vehicle Observatory di Arval Italia sul ricorso sempre più diffuso da parte delle aziende all'outsourcing e alla consulenza specializzata (a pagina 18) e un approfondimento sulle otto regole per aumentare la sicurezza delle flotte (a pagina 27).

Ma non è tutto: altro argomento cui Tuttauto ha voluto prestare attenzione è quello del settore dell'autoriparazione e assistenza agli autoveicoli, settore in grande crescita nel nostro Paese e la cui efficienza produttiva riveste un'importanza vitale nel più ampio comparto automotive. A questo argomento abbiamo dedicato un focus dettagliato a pagina 24. E ancora, in questo numero, un articolo che fa luce sulla quota di autoveicoli ecologici in Italia, un report da Company Car Drive (il più importante evento annuale dedicato alle flotte aziendali) e la nostra prova su strada della nuova Volkswagen Golf. Gli argomenti, come vedete, sono tanti.

Buona lettura!

/// TUTTAUTO NEWS a cura di Stefano Corinaldi



TomTom: lo stress incide in negativo sulla vita privata dei van driver

Lo stress lavorativo ha un impatto negativo sulla vita privata dei driver dei veicoli commerciali. A rivelarlo è una recente ricerca di TomTom Telematics, da cui emerge che il 43% dei van driver italiani intervistati accusa stress da lavoro, e questo inciderebbe sulle loro vite private e famigliari. In particolare, lo studio evidenzia una notevole pressione per i driver di veicoli commerciali, causata dalla fitta schedulazione delle attività. Il 39% degli intervistati sostiene, infatti, di essere messo sempre sotto pressione a causa del programma di lavoro quotidiano, mentre il 25% afferma che a causa dei tempi pressanti arriva in ritardo agli appuntamenti lavorativi, causando quindi malcontento tra i clienti. C'è poi un 19% che dichiara di superare i limiti di velocità oppure di guidare in modo meno sicuro e un 17% che sostiene di prendere scorciatoie o di dedicare meno tempo del dovuto alle attività previste.

Enel e ALD Automotive, accordo per la mobilità elettrica

Enel e ALD Automotive Italia hanno siglato un accordo per la promozione e la diffusione della mobilità elettrica, con una serie di offerte dedicate che combinano la guida dei veicoli elettrici con la possibilità di utilizzare le infrastrutture di ricarica. I pacchetti della proposta lanciata sono tre: "E-Go Ricaricar" (un sistema per pagare solo per i km effettivamente percorsi), "E-Go Noleggio a **Lungo Termine**" (che porta nel settore delle elettriche i classici vantaggi del noleggio a **lungo termine**) ed "E-Go Car Sharing" (pensato per offrire un servizio di corporate car sharing a zero emissioni).



Corisud lancia "Guido & Sorrido", il nuovo pacchetto di servizi di riparazione e manutenzione

A partire dal 1 luglio, Corisud, consorzio che opera dal 2009 nel mondo della riparazione dei veicoli e che vanta più di 110 imprese distribuite nelle regioni del Sud Italia, lancerà un nuovo pacchetto di servizi di riparazione e manutenzione. Il pacchetto si chiama "Guido & Sorrido" e offre un'ampia gamma di servizi, tra cui: car valet per consegna e ritiro del veicolo, vettura sostitutiva, lavaggio e sanificazione del veicolo, check up completo prima della consegna. Il tutto garantendo prezzo e procedure trasparenti, riparazione conforme agli standard del produttore, garanzia estesa sulla riparazione.

LeasePlan presenta "Let's move!"

LeasePlan ha lanciato una nuova proposta di noleggio a **lungo termine** per privati. Si chiama "Let's Move!" e permette di avere a disposizione un'auto nuova e adeguare il noleggio alle proprie abitudini, decidendo ad esempio per quanto tempo si vuole l'auto, stimando i km annui e scegliendo il veicolo migliore per le proprie esigenze. Con Let's Move! si può noleggiare una citycar per 48 mesi, 40.000 chilometri totali a partire da 195 euro al mese IVA inclusa, beneficiando di servizi base come noleggio del veicolo, tasse e imposte, RC Auto, gestione sinistri, soccorso stradale, telematica e App. Let's Move! dispone di due pacchetti aggiuntivi: Relax e Care. Il primo comprende la limitazione di responsabilità per danni accidentali, furto e incendio. Il secondo invece la manutenzione del veicolo e il cambio dei pneumatici.



TUTTAUTO NEWS IIII

Auto connesse, nel 2022 l'Europa sarà il primo mercato mondiale

Nel 2022 l'Europa diventerà il primo mercato al mondo per fatturato nel settore delle tecnologie per le auto connesse. Nei prossimi cinque anni, infatti, il fatturato crescerà passando dai 16,4 miliardi di euro stimati nel 2017 ai 48,4 miliardi di euro stimati nel 2022 (+195,1%) e superando quindi per la prima volta il mercato statunitense. Queste previsioni derivano da un'elaborazione dell'Osservatorio Autopromotec sulla base di uno studio realizzato dalla società di consulenza internazionale PwC. Nel dettaglio, il totale del fatturato del comparto delle auto connesse a livello mondiale salirà a 142,8 miliardi di Euro nel 2022, di cui (oltre ai già citati 48,4 miliardi dall'Europa) 46,5 miliardi dall'America, 39,1 miliardi dai Paesi emergenti del Bric e 8,8 miliardi dal Giappone.

Allestimenti "business" nel mondo delle flotte: sempre più diffusi

Le auto con allestimenti business sono conosciute dal 98% dei fleet manager; sono presenti nell'88% delle flotte italiane ed apprezzate dall'85% dei driver. Sono questi i principali numeri che emergono da una ricerca del Corporate Vehicle Observatory di Arval Italia, in collaborazione con Econometrica, sulla diffusione dei veicoli con allestimenti business nelle flotte aziendali e sulla percezione che di questi hanno i fleet manager italiani. Dalla ricerca emerge anche che i fleet manager si aspettano un'attenzione particolare sul fronte della sicurezza, attraverso l'adozione di dispositivi di ultima generazione. Nell'allestimento ideale, infatti, i fleet manager mettono ai primi due posti il ripartitore elettronico di frenata e il controllo di stabilità dinamica. Seguono il navigatore satellitare integrato, la frenata automatica d'emergenza, l'avviso di possibile collisione e il controllo di trazione.



Marcel Guerry sarà il nuovo presidente e CEO di Mercedes-Benz Italia



Importanti novità per l'organizzazione interna in casa Mercedes-Benz. A partire dal prossimo ottobre, Marcel Guerry, attuale head di Mercedes-Benz Switzerland AG, diventerà il nuovo presidente e CEO di Mercedes-Benz Italia. Guerry sostituirà in questa posizione Roland Schell (dal 2015 head di Mercedes-Benz Cars nel nostro Paese), il quale si trasferirà in Spagna per ricoprire l'incarico di Head of Mercedes-Benz Espana.

Per Accenture il futuro delle assicurazioni è digitale

Secondo la ricerca "Financial Services Global Distribution & Marketing Consumer Survey 2017", realizzata da Accenture su un campione di 32.715 clienti del settore assicurativo, i driver sono sempre più attratti dalle tecnologie telematiche in tema di assicurazioni auto. Dai dati della ricerca emerge che il 74% degli intervistati vede in modo positivo l'introduzione del sistema di consulenza automatizzata e il 64% è favorevole all'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale (AI) per ricevere in tempo reale notifiche su itinerari con elevata frequenza di sinistri mentre si guida. Questo trend è condiviso anche dagli assicuratori: il 79% è convinto che l'Intelligenza Artificiale (AI) rivoluzionerà il modo di interagire con i clienti. Il 55% pensa che migliorerà le capacità di analisi dei dati degli utenti e delle loro abitudini, mentre il 68% afferma di utilizzare già assistenti virtuali abilitati dall'AI.

